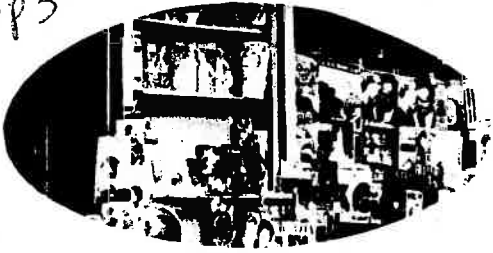


17/6/56
N 2593



I ladri che nessuno arresta

Ho un figlio che fino all'anno scorso è stato la mia consolazione, oggi è il mio martirio. Amici e amiche hanno cominciato a discorrere con lui di libri e spettacoli... Non lo riconosco più.

Rev.mo Padre,

ho un figlio che fino all'anno scorso è stato la mia consolazione e il mio vanto, oggi è divenuto il mio martirio. Lo hanno rovinato le letture e gli spettacoli. Amici e amiche hanno cominciato a discorrere con lui di libri che egli non aveva letto e di spettacoli che non aveva mai visto...

Per non sembrare un ingenuo e un retrogrado ha voluto, come si dice, « aggiornarsi ». Bell'aggiornamento! E' divenuto un miserabile, ecco tutto!

Non lo riconosco più.

CATERINA B.

Vi è una parola di Gesù nel Vangelo che pochi ricordano ed invece è una di quelle parole divine che dovrebbe essere meditata da tutti i genitori e soprattutto dovrebbe diventare regola di tutta la loro opera educativa, norma della loro condotta nei riguardi dei figli.

Dice Gesù: « E non temete coloro che uccidono il corpo ma non possono uccidere l'anima: temete piuttosto chi può mandare in perdizione all'inferno l'anima e il corpo » (Matt. 10, 28).

Vi sono due ordini di beni:

1) i beni che riguardano il corpo, e sono la salute con tutti i beni materiali; 2) i beni che riguardano l'anima e sono la grazia di Dio con tutti i beni spirituali.

I peggiori ladri sono quelli che rubano ai figli i secondi beni; quelli dell'anima. Che se ne fa di un figlio senza grazia di Dio, disonesto, corrotto, vizioso, delinquente?

Anche se avesse perfetta salute e molte ricchezze egli

è un « vero infelice » e i suoi genitori hanno in lui soltanto una sorgente di amarezza, di vergogna, di pianto.

« Temete piuttosto quelli che possono mandare in perdizione l'anima e il corpo », dice il Signore. Infatti i ladri che derubano l'anima dei figli, finiscono per essere causa di rovina anche dei loro corpi.

Il vizio non è forse il peggior nemico del corpo?

I genitori hanno il grave dovere di custodire non solo le ricchezze di casa: i soldi, la biancheria, le stoviglie, gli animali domestici, ecc., ma anche e soprattutto di difendere il buon nome della famiglia e l'onestà, la virtù dei suoi membri. Il patrimonio spirituale dei figli è immensamente superiore e più prezioso del patrimonio economico. Infatti, una famiglia, una persona senza patrimonio economico, è una famiglia « povera », una persona povera; ma una famiglia senza buon nome, una persona senza virtù, è un'infelice, un disgraziato!

Come circolano i « ladri » del portafoglio e gli attentatori alla vita del corpo, così circolano assai più numerosi i « ladri » del patrimonio morale e spirituale delle famiglie; gli attentatori alla vita morale e alla virtù dei figli.

Questi ladri e questi attentatori sono gli amici, i libri cattivi, le riviste pornografiche, i films che « mettono sotto gli occhi innocenti dei figli le più miserevoli debolezze dell'umanità » (Pio XII).

Se un ladro penetra in ca-



sa per rubare una gallina o per sottrarre anche solo una posata, i genitori si affrettano a dare l'allarme per tutto il caseggiato e per il paese, e a raggiungere la più vicina caserma di polizia.

Ma se penetrano in casa certi ladri in veste di amici, di romanzi, di riviste illustrate, di trasmissioni radiofoniche e televisive che attentano alla fedeltà della sposa e del marito, all'innocenza dei figli, al timor di Dio, non fa nulla... Essi di questi ladri non solo non hanno alcun timore, ma aprono loro gentilmente le porte, li pagano perchè entrino!

Quanti « ladri » circolano che nessuno arresta! « Una serie di spudorate e criminali pubblicazioni — diceva Pio XII — apprestano ai vizi e ai delitti i mezzi più obbrobriosi di seduzione e di travimento. Velando l'ignominia e la bruttezza del male sotto l'orpello dell'estetica, dell'arte, dell'effimera e ingannevole grazia, del falso coraggio; ovvero accondiscendendo senza ritegno alla morbosa avidità di sensazioni violente e di nuove esperienze di dissolutezza; l'esaltazione del malcostume è

giunta fino ad uscire palesemente in pubblico ed a inserirsi nel ritmo della vita economica e sociale del popolo, facendo oggetto d'industria lucrosa le piaghe più dolorose, le più miserevoli debolezze dell'umanità ».

Questa nuova fisionomia della vita esige che i genitori intensifichino la loro vigilanza e soprattutto che assicurino ai figli un « fronte interno » più saldamente costituito, una maggior coscienza dei loro doveri e delle loro responsabilità; e che vigilino più attentamente.

I figli che incominciano ad aprirsi nel mondo la loro via e si accingono a dissodare il terreno della loro anima, a delineare la loro personalità, hanno bisogno di essere non solo sostenuti, ma protetti e difesi per sfuggire o resistere, secondo le circostanze, alle forze inique che cercano di corrompere il loro cuore e di ottenebrare la mente, insinuando errori circa le idee fondamentali della vita.

Genitori, ricordate le parole di Gesù: « Temete piuttosto chi può mandare in perdizione l'anima e il corpo! ».

P. Atanasio

Sul prossimo numero in copertina Pio XII e nell'interno una ricapitolazione illustrata dell'Enciclica sul Sacro Cuore